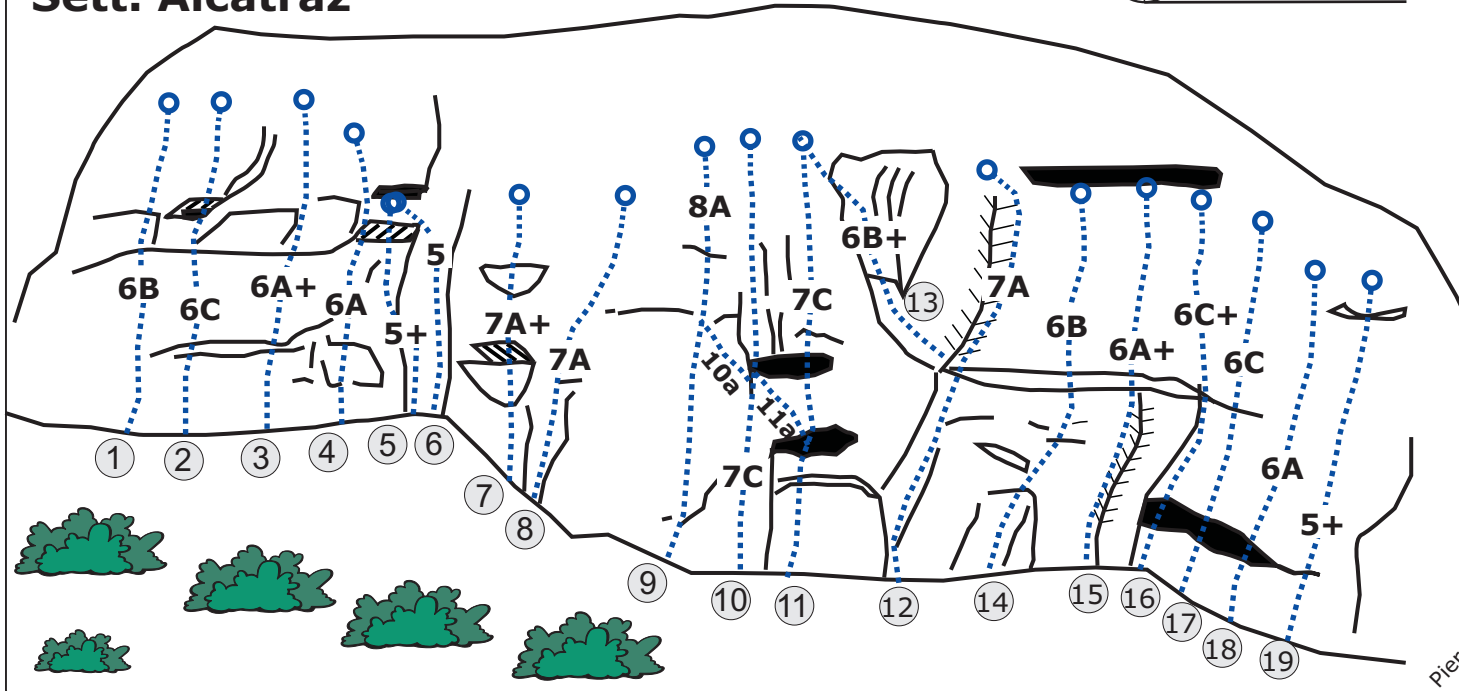


CAPRIE

Sett. Alcatraz



Itinerari :

01- Legittima Offesa	6B	08- Punk Moves	7A	14- Fuga da Alcatraz	6B
02- Metodi di fuga	6C	09- The Rock	8A	15- Condannato a Chiodare	6A+
03- Reo con Fesso	6A+	10- Biglietto per l'Inferno	7C	16- Quattro Schiaffi in Padella	6C+
04- Sogni di libertà	6A	10a- Biglietto per l'Inferno Plus	7C+	17- Colpo in Canna	6C
05- Dentro e Fuori dal Tunnel	5+	11- L'Ora della Violenza	7C	18- Giustizia Sommaria	6A
06- La Talpa	5	11a- L'Ora dell'Inferno	7B+	19- Attività Evasive	5C
07- Punto di Arresto	7A+	12- Il Piccolo Escapologo	7A		
		13- Bloody Corner	6B+		

La roccia è la solita serpentinite di Caprie, l'esposizione a sud-ovest permette di scalare in ombra tutta la mattina. La lunghezza dei tiri non supera i 10 m di altezza, con qualche metro in più di sviluppo su quelli strapiombanti, le difficoltà spaziano dal quinto all'ottavo grado. Lo stile di scalata è in partenza su strapiombo, con passi di blocco che fanno il grado alla via, per poi abbattersi in alto. Attrezzata con spit-fix in acciaio zincato da 10 mm, e soste con due punti non collegati.

Accesso: raggiunto l'abitato di Caprie, dal centro del paese; prendere a sx. in direzione di Campambiardo-Celle, dopo diversi tornanti e in corrispondenza dell'ultimo tornante che immette sul pianoro dove sorge l'abitato di Peroldrado, parte la traccia di sentiero che in pochi secondi conduce alla base della falesia, parcheggiare con la massima cura lungo la stretta strada.

CAPRIE - Falesia Alcatraz

Alcatraz, una falesia di recente rivalorizzazione nel territorio del vasto comprensorio di Caprie, uno stile di falesia molto diverso da tutto il resto, tipico dei primissimi anni del secondo millennio. Vie molto corte con brevi passaggi molto molto intensi, una sorta di via di mezzo tra il boulder e il tiro di corda, uno stile che per forza di cose difficilmente poteva trovare il successo del pubblico arrampicatore, vista l'enorme difficoltà nelle realizzazioni "a vista"; questo genere di falesia era sovente legato e usufruito ad un ristretto giro di climber locali, che per comodità logistiche ne sfruttavano ogni metro quadro creando linee spesso e sovente molto poco logiche con varie combinazioni tra i vari itinerari. Insomma uno stile molto lontano da quello che oggi va per la maggiore il così detto "plasier". Scoperta e attrezzata in prima battuta da Gianluca Furiozzi, ora ripresa in maniera impeccabile da Andrea Castellana, che con l'occasione oltre a migliorare decisamente tutto il resto, ha saputo integrare con diversi nuovi tiri nel grado 6 e anche nel grado 5. Le vie anche se non molto alte sono interessanti, l'avvicinamento nullo, la base comoda e la presenza di tiri di difficoltà eterogenee la rendono sicuramente stimolante.